



COMUNE DI CHERASCO

***Via Vittorio Emanuele, n. 79 12062
– Cherasco (CN)***

OGGETTO

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE,
PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE
PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO
ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO

PERIODO: 01 LUGLIO 2022 – 30 GIUGNO 2026

Gestione Sicurezza D.U.V.R.I.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 1 di 1

Indice generale

Sezione 01	Informazioni generali
Sezione 02	Rischi specifici degli ambienti di lavoro
Sezione 03	Rischi da interferenze
Sezione 04	Accettazione del DUVRI
Sezione 05	Costi relativi alla sicurezza
Allegato 1	Informazioni trasmesse dalle ditte appaltatrici/subappaltatrici (Modulo A)
Allegato 2	Verbale di cooperazione e coordinamento
Allegato 3	Dichiarazione di concessione macchine/attrezzature
Allegato 4	Dichiarazione di conformità macchine/attrezzature
Allegato 5	Estratto del piano di emergenza

**SOMMARIO**

PREMESSA	1
VERIFICA DEI REQUISITI.....	1
REGOLE GENERALI	2
STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	2
ALLEGATI.....	2
TERMINI E DEFINIZIONI.....	2
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	3
DITTA COMMITTENTE	5
DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	6
SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
AREE DOVE SARANNO SVOLTI I LAVORI	7
DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI.....	7
DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO.....	8
DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE DI TUTTI I REPARTI	8
PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA ..	8
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.....	8
COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI.	8
LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO	8
LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE	8
PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI ELETTRICI DI DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI.....	8

PREMESSA

La ditta si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Azienda, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'Azienda intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 2 di 8

registro ditte, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei lavori. L'esistenza di tali requisiti viene verificata dall'Azienda, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei seguenti documenti da allegare al presente coordinamento, richiesti con apposito "Modulo A":

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A..

- Attestazione del datore di lavoro titolare dell'impresa esterna relativamente al rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali.
- Documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.

REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il documento di valutazione dei rischi interferenziali è composto delle seguenti sezioni:

- Sezione 00 – Indice generale.
- Sezione 01 – Informazioni di carattere generale dell'Azienda committente.
- Sezione 02 – Valutazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività; tale sezione può essere suddivisa in diverse schede, ognuna descrittiva di un reparto aziendale.
- Sezione 03 – Foglio di lavoro elaborato che riporta per ogni azienda esecutrice dei lavori affidati, il reparto frequentato, i rischi trasmissibili e le relative misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze.
- Sezione 04 – Accettazione del DUVRI.
- Sezione 05 – Costi relativi alla sicurezza

ALLEGATI

- Modulo A – elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice, che dovrà essere restituito debitamente compilato, firmato e con allegati richiesti.
- Verbali di cooperazione e coordinamento – documenti da utilizzare per modifiche, integrazioni, etc., rispetto quanto inizialmente previsto con possibilità di inserire i costi per la sicurezza.
- Concessione uso macchine ed attrezzature – modulo che regola la concessione d'uso di macchine, attrezzature alle ditte/lavoratori autonomi.
- Conformità macchine/attrezzature – dichiarazione di conformità delle macchine e/o attrezzature di proprietà dell'Appaltatore utilizzate in appalto ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme.
- Estratto del Piano di Emergenza – relazione per la pianificazione dell'emergenza nel sito oggetto di appalto.

TERMINI E DEFINIZIONI

Agente biologico

Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Agente cancerogeno

1. una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
2. una sostanza, miscela o procedimento menzionati all'Allegato XLII del presente decreto, nonché sostanza o miscela liberate nel corso di un processo e menzionate nello stesso allegato.

Agente chimico

Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 3 di 8

Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "aree o zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Dispositivo di protezione individuale (D.P.I.)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Luogo sicuro	Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio da interferenze	Rischio infortunistico a cui è esposto un lavoratore addetto ad una attività per effetto dell'attività svolta dai lavoratori addetti ad un'altra attività.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle sezioni 02 e 03 vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
--------------------------------	-----------------------------



<ol style="list-style-type: none"> 1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi 2. Presenza di scale ed opere provvisionali 3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro 4. Luoghi di deposito 5. Rischi elettrici 6. Apparecchi a pressione e reti di distribuzione 7. Apparecchi di sollevamento 8. Circolazione dei mezzi di trasporto 9. Rischio d'incendio e/o d'esplosione 10. Altri rischi per la sicurezza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esposizione ad agenti chimici 2. Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni 3. Esposizione ad a genti biologici 4. Esposizione al rumore 5. Esposizione alle vibrazioni 6. Esposizione a radiazioni 7. Microclima 8. Illuminazione naturale ed artificiale 9. Altri rischi per la salute
--	---

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze aziendali (es. metodologie di valutazione differenti).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ✦ Non si sono mai verificati fatti analoghi ✦ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ✦ Si sono verificati pochi fatti analoghi ✦ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Si sono verificati altri fatti analoghi ✦ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Si sono verificati altri fatti analoghi ✦ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 5 di 8

1	Lieve	+ danno lieve
2	Medio	+ incidente che non provoca ferite e/o malattie + ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	+ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	+ incidente/malattia mortale incidente + mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato
4 □ R □ 8	Rischio medio
2 □ R □ 3	Rischio basso
R = 1	Rischio minimo

DITTA COMMITTENTE

Segretario Comunale Dott.ssa NASI Chiara Angela

Datore di lavoro:

ING. DAVIDE TOVOLI

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:

DOTT. ARAGNO MARCO

Medico Competente:

/

MONICA LONGO



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 6 di 8

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Referente aziendale:

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Di seguito vengono elencati tutti i lavori che presumibilmente verranno svolti da ditte appaltatrici/subappaltatrici.

LAVORAZIONI SVOLTE DA DITTE ESTERNE/LAVORATORI AUTONOMI

GESTIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI CHERASCO, DELLA FRAZIONE RORETO E DELL'ARCHIVIO
STORICO DI CHERASCO

PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE:

- ASSISTENZA E PROMOZIONE ALLA LETTURA CON SCUOLE E INSEGNANTI
- ATTIVITA' INTEGRATIVE E DI SUPPORTO ALLA CRESCITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTA LA
POPOLAZIONE
- ACCESSO A INFORMAZIONI CULTURALI E STORICHE

L'appalto ha la durata di 4 anni dal 01 luglio 2022 al 30 giugno 2026.

I luoghi ove si svolgerà il servizio sono quelli di seguito individuati:

Cherasco:

Biblioteca civica G.B. ADRIANI: Via Monte di Pietà, 38 - 12062 Cherasco (CN)

Archivio storico: Via Monte di Pietà, 43 – 12062 Cherasco (CN)

Roreto:

Biblioteca civica: Via Rimembranze, 4 - 12062 Cherasco (CN)

Orario attualmente in vigore:

BIBLIOTECA DI CHERASCO

GIORNO	MATTINO	POMERIGGIO	TOTALE ore giornaliere
LUNEDI'			
MARTEDI'		14 -19	5
MERCOLEDI'		14-18	4
GIOVEDI'	9-13		4
VENERDI'	9-13		4



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 7 di 8

SABATO	9-12		3
TOTALE ORE SETTIMANALI			20

BIBLIOTECA DI RORETO

GIORNO	MATTINO	POMERIGGIO	TOTALE ore giornaliera
LUNEDI'		15-19	4
MARTEDI'	9,30-11,30	16-18	4
MERCOLEDI'		15-18	3
GIOVEDI'		14-19	5
VENERDI'		15-19	4
TOTALE ORE SETTIMANALI			20

ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO

MARTEDI'	9-12		3
MERCOLEDI'	9-12		3
TOTALE ORE SETTIMANALI			6

Tali dati sono stati desunti dall'ultimo anno solare. Il Servizio dovrà essere organizzato con almeno due operatori.

Il Comune si riserva, in ogni caso, la facoltà di:

- Sospendere il servizio per brevi periodi in coincidenza di festività, delle vacanze scolastiche e/o nel periodo estivo e/o per cause di forza maggiore;
- Adottare un orario di servizio ridotto durante l'estate;
- Modificare i giorni e gli orari di apertura al pubblico e di servizio, sia in aumento che in diminuzione;
- Richiedere prestazioni suppletive in giornate e orari straordinari.

SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento saranno svolte presso gli uffici.

AREE DOVE SARANNO SVOLTI I LAVORI

Fare riferimento a quanto sopra riportato.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Sono disponibili servizi igienici.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 8 di 8

DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO

Non risulta necessario l'utilizzo degli spogliatoi per i servizi che dovranno essere svolti.

DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE DI TUTTI I REPARTI

Disponibili planimetrie presso le sedi di appalto.

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Allegato al DUVRI è presente un estratto del piano di emergenza.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Presente presso le sedi di appalto, potranno essere utilizzate in caso di necessità.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI

In caso di emergenza si potrà utilizzare il telefono fisso posto alla reception dei locali.

**LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE
ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO**

Da valutare di volta in volta, ove previsto dal contratto.

**LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA
DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE**

Non risulta necessario l'approntamento di depositi. Ove necessario predisporre depositi di natura temporanea, si ricorda di non dover collocare i materiali o eventuali ingombri all'interno di percorsi e vie di circolazione.

**PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI ELETTRICI DI
DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI**

Richiedere preventivamente e tassativamente il permesso al COMUNE DI CHERASCO per l'utilizzo. E' vietato per i soggetti non autorizzati l'utilizzo e/o anche solo il contatto con impianti elettrici e parti accessorie.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 1 di 5

SOMMARIO

1. BIBLIOTECA CIVICA E ARCHIVIO STORICO 2



1. BIBLIOTECA CIVICA E ARCHIVIO STORICO

Si tratta di zone adibite allo svolgimento di attività di servizio al cittadino.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali e lungo i percorsi pedonali esistenti, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

L'accessibilità ad altri piani è garantita da scale fisse opportunamente dimensionate. Non è tuttavia possibile escludere il rischio di accidentali cadute a terra da parte degli utilizzatori.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 3 di 5

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (PxD)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra della carcassa; verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462). <input type="checkbox"/>

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone.

05 RISCHI ELETTRICI

Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- Collegamento a terra della carcassa;
- verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non sono presenti.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.



09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Ad ogni modo, per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici d'incendio e di esplosione, si rimanda alle valutazioni effettuate ai sensi del D.M. 10/03/98.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologia di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 25/02).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.

RISCHI FISICI

+ RUMORE

All'interno dei locali l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

+ VIBRAZIONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio

+ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 5 di 5

+ MICROCLIMA

All'interno dei locali sono installati impianti di riscaldamento o condizionamento pertanto il microclima non risulta sfavorevole per l'operatore.

+ RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

+ ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Non

è previsto l'impiego di DPI.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 1 di 5

SOMMARIO

**SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO
BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO
..... 2**



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 2 di 5

SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

Si dovranno rispettare alcune indicazioni generali nel corso dello svolgimento dei lavori, e nello specifico:

- presentarsi al personale preposto al controllo delle attività oggetto dell'appalto, informarli sulla tipologia di lavoro in programma ed attenersi ad eventuali disposizioni ricevute;
- i lavoratori dovranno sempre essere dotati di tesserino di riconoscimento nel corso delle lavorazioni in appalto;
- parcheggiare il mezzo (ove se ne sia in possesso) presso le aree stabilite e indicate dalla committenza;
- in tutti gli ambienti è fatto divieto di fumare, anche negli spazi aperti;
- è obbligatorio rispettare la segnaletica interna ai locali di lavoro ove si effettuano le attività in appalto e tutti i cartelli di avviso e/o segnalazione;
- è fatto assoluto divieto di adoperare, senza preventiva autorizzazione, attrezzature e/o impianti di proprietà della Committenza;
- è vietato abbandonare nell'intera area di lavoro qualsiasi tipologia di rifiuti ma gli stessi dovranno essere conferiti presso gli appositi bidoni/spazi;
- per ogni eventuale intervento straordinario sarà necessario approntare preventivamente un adeguato intervento di coordinamento;
- il personale della Ditta appaltatrice deve sempre essere dotato di idonei DPI specifici in base alle attività svolte – ove necessario.

Il Datore di Lavoro promuove la cooperazione tra le parti effettuando prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 3 di 5

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
RISCHI CONNESSI ALLA VIABILITA'	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
SPAZI DI LAVORO	Interferenze varie con altri appaltatori	<ul style="list-style-type: none">Ove le lavorazioni eseguite dagli eventuali altri appaltatori non siano compatibili con le proprie attività, queste ultime saranno sospese e/o posticipate.	<ul style="list-style-type: none">La Committenza provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto di interdizione e a segnalare agli addetti dell'appaltatore l'eventuale impraticabilità degli spazi.
SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Intralcio		<ul style="list-style-type: none">Le attrezzature che potranno essere utilizzate dall'appaltatore dovranno essere conservate in luoghi appositi e distribuiti nella struttura compatibilmente con la disponibilità degli spazi esistenti.
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 4 di 5

IMMAGAZZINAMENTO	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
RISCHI ELETTRICI	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• L'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici.• L'appaltatore provvederà alla regolare manutenzione delle proprie attrezzature che eventualmente intende utilizzare per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto.	<ul style="list-style-type: none">• Tutti gli impianti della sede oggetto dell'appalto sono regolarmente controllati, manutentati e tenuti in sicurezza.
APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
MEZZI DI TRASPORTO	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Incendio	<ul style="list-style-type: none">• L'appaltatore provvederà a far prendere visione ai propri dipendenti delle procedure di gestione dell'emergenza incendio, con particolare riferimento alla posizione e tipologia degli estintori, e provvederà a formare il proprio personale.	



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 5 di 5

**RISCHI GENERICI PER
LA SICUREZZA**

Non si ravvisano ulteriori rischi
per la sicurezza

RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI AD INTERFERENZE

**SITUAZIONI DI
PERICOLO**

RISCHI DA INTERFERENZE

**MISURE DA ADOTTARE DA PARTE
DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

**MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL
COMMITTENTE**

**ESPOSIZIONE AD
AGENTI CHIMICI**

Non si rilevano rischi interferenti
connessi a detto fattore di
rischio

**ESPOSIZIONE AD
AGENTI
CANCEROGENI E/O
MUTAGENI**

Non si rilevano rischi interferenti
connessi a detto fattore di
rischio

**ESPOSIZIONE AD
AGENTI BIOLOGICI**

Non si rilevano rischi interferenti
connessi a detto fattore di
rischio

**ESPOSIZIONE AL
RUMORE**

Non si rilevano rischi interferenti
connessi a detto fattore di
rischio



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 6 di 5

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si rilevano rischi interferenti connessi a detto fattore di rischio		
RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori rischi per la salute		



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 1 di 1

VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione del modulo A e degli allegati richiesti.

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:

- di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'Azienda committente (sezione 01);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);
- dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'Azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei Datori di Lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.

Data.....



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 1 di 3

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE
SOCIALE PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI
CHERASCO**

<i>Datore di lavoro ditta committente</i>	<i>Datore di lavoro ditta appaltatrice</i>
<hr/>	<hr/>

SOMMARIO

PREMESSA	2
COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA.....	3



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 2 di 3

PREMESSA

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

- ⇒ Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- ⇒ Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente. Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Di seguito si specificano i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta che saranno riconosciuti alle ditte appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi qualora oggetto di appalto e successivo contratto.



COMUNE DI CHERASCO

**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI
D'APPALTO O D'OPERA O DI
SOMMINISTRAZIONE**

Articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Pagina 3 di 3

N°	Codice	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€uro)	Quantità	Totale (€uro)
		Riunioni organizzative di 1 ora/anno	n.ro	65,00	4	260,00
		TOTALE non soggetto a ribasso				260,00

Inserire liberamente i costi specifici della propria provincia (pubblicati dalla C.C.I.A.)

In merito ai costi specifici per la sicurezza propri dell'attività dell'appaltatore e derivanti allo stesso da responsabilità diretta nei confronti dei propri dipendenti (ai sensi del D.Lgs. 81/2008), la COMMITTENZA provvederà esclusivamente all'onere di accertamento del rispetto dei requisiti richiesti.



COMUNE DI CHERASCO

**ELENCO INFORMAZIONI
TRASMESSE DALLA DITTA
APPALTATRICE**

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 1

MODULO "A"

Pagina 1 di 4

DATI GENERALI

Azienda:

Sede legale:

Datore di lavoro:

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:

Preposto per i lavori:

Altri dati identificativi della ditta appaltatrice

Codice fiscale e partita I.V.A.:

Iscritta alla C.C.I.A.A. di:

Numero di iscrizione alla C.C.I.A.A.:

Posizione INAIL:

Posizione INPS:

NOTE:

Compilare tutti i campi sottoindicati, in alternativa rimandare ad altra documentazione da allegare al presente (es. documento di valutazione dei rischi).

Lavori per i quali viene consegnato il presente documento



COMUNE DI CHERASCO

**ELENCO INFORMAZIONI
TRASMESSE DALLA DITTA
APPALTATRICE**

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 1

MODULO "A"

Pagina 2 di 4

Formazione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori

(attestati di frequenza a corsi effettuati dai lavoratori interessati dall'appalto)

Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro impiego

Dotazione di dispositivi di protezione individuale

(indicazione dei dispositivi di protezione individuale di cui sono dotati i lavoratori)

Numero e presenza media giornaliera degli operatori previsti per l'esecuzione dei lavori



COMUNE DI CHERASCO

**ELENCO INFORMAZIONI
TRASMESSE DALLA DITTA
APPALTATRICE**

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 1

MODULO "A"

Pagina 3 di 4

Lavori per i quali si intende subappaltare ad altre imprese ed indicazioni delle stesse

Elenco dei nominativi dei lavoratori che potranno accedere alle aree di stabilimento nelle quali si svolgono i lavori oggetto dell'appalto

1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.

Rischi trasmissibili originati dalle attività lavorative oggetto dell'appalto

(specificare bene quali rischi delle attività lavorative possono interessare i lavoratori del committente o di altre ditte appaltatrici, ovvero quali rischi possono comportare danni – infortuni o malattie – alle persone)

Il sottoscritto/a datore di lavoro della ditta
..... con sede in via nel comune di



COMUNE DI CHERASCO

ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 1

MODULO "A"

Pagina 4 di 4

....., con il presente documento e relativamente al SERVIZIO DI GESTIONE,
PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI
RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO,

DICHIARA

- ✦ di aver provveduto alla valutazione dei rischi relativamente alla propria attività e di aver redatto un documento di valutazione ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- ✦ di aver eseguito la valutazione dell'esposizione al rumore e vibrazioni dei lavoratori;
- ✦ di aver attuato, in conseguenza della valutazione dei rischi, tutte le misure di prevenzione e protezione;
- ✦ di aver designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ✦ di aver provveduto (se previsto) alla nomina del medico competente aziendale con l'incarico di effettuare la sorveglianza sanitaria (art. 41 D.Lgs. 81/08);
- ✦ che i lavoratori assunti (se sottoposti a sorveglianza sanitaria) sono stati giudicati idonei dal medico competente;
- ✦ di aver provveduto alla informazione e formazione dei propri lavoratori;
- ✦ di aver messo a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale che si sono resi necessari, in seguito alla suddetta valutazione;
- ✦ di aver designato un preposto per ogni attività svolta in appalto c/o i luoghi di lavoro della Committenza che sia correttamente formato e che sovrintenda costantemente alle attività stesse;
- ✦ di aver adeguatamente formato almeno un addetto al Primo Soccorso e un addetto all'Antincendio per ogni squadra che interviene c/o i luoghi di lavoro della Committenza.

Data: / /

Firma:

 COMUNE DI CHERASCO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 5 di 4

Allegati obbligatori da inviare alla committenza

Iscrizione CCIAA
Documento di valutazione dei rischi art. 17-28 D.Lgs. 81/08
Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori e relativi moduli di consegna
Nomina del R.S.P.P., (copia attestati di formazione) Incaricati alla prevenzione incendi all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza, (copia attestati di formazione di ALMENO UN LAVORATORE PER OGNI SQUADRA CHE INTERVIENE IN APPALTO) Incaricati primo soccorso, (copia attestati di formazione in corso di validità di ALMENO UN LAVORATORE PER OGNI SQUADRA CHE INTERVIENE IN APPALTO) Nomina del Medico Competente quando necessario
Nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza (attestato/i corsi di Formazione)
Attestati inerenti la formazione ai sensi dell'accordo stato-regioni dei lavoratori e eventuale ulteriore formazione specifica
Elenco dei lavoratori impiegati per lo svolgimento delle attività in appalto
Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)
Giudizi di idoneità Sanitaria alla Mansione prevista dal DLgs 81/08 e s.m.i. per i lavoratori.
Dichiarazione ed attestazione in merito alla conformità alle norme vigenti dei macchinari ed attrezzature che verranno utilizzati siano conformi "CE" ed alle normative vigenti.
Dichiarazione organico medio annuo
Dichiarazione assenza atti sospensivi e interdittivi ai sensi dell'art. 14
Dichiarazione idoneità tecnico-professionale ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 26



COMUNE DI CHERASCO

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 2

Pagina 1 di 2

Alla presente riunione di cooperazione e coordinamento, riguardo il **SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO**, sono presenti:

DITTA COMMITTENTE	NOMINATIVO E FIRMA	IN QUALITA' DI
COMUNE DI CHERASCO	DATORE DI LAVORO

DITTA APPALTATRICE	NOMINATIVO E FIRMA	IN QUALITA' DI
.....	DATORE DI LAVORO

DITTA SUBAPPALTATRICE	NOMINATIVO E FIRMA	IN QUALITA' DI
.....	DATORE DI LAVORO

Al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'Art.26 del D.Lgs. 81/08 per i lavori affidati a ciascuna ditta appaltatrice, in data ... / / si è svolto un incontro a cui sono presenti le persone specificate sopra. In questo incontro sono stati discussi i seguenti argomenti.

I rischi legati alle possibili interferenze individuabili nel corso dello svolgimento delle operazioni di lavoro sono:

1. *Interferenze varie con altri appaltatori*
2. *Intralcio*
3. *Elettrocuzione*
4. *Incendio*

PER APPROFONDIMENTI FARE RIFERIMENTO ALLE SEZIONE 03 DEL DUVRI ALLEGATO AL PRESENTE VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO.

NOTE

La committenza richiede a tutti i fornitori/appaltatori il protocollo da loro redatto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nei loro ambienti di lavoro.

La committenza richiede a tutti i fornitori/appaltatori di dotare i lavoratori di idonei mezzi detergenti per mani.

- E' vietato toccare e/o effettuare attività su impianti elettrici, quadri elettrici e parti accessorie.
- I materiali non dovranno mai essere depositati lungo le vie di circolazione, uscite e vie d'esodo.
- L'operatività dovrà essere svolta secondo i termini concordati con la committenza.
- Per ogni attività svolta dovranno essere rispettate le misure di sicurezza e prudenza.
- Tutte le attività a carattere straordinario dovranno essere preventivamente segnalate alla Committenza e accordate dalla stessa.
- Qualsiasi anomalia o problematica dovrà essere immediatamente segnalata.
- E' vietato l'utilizzo di fiamme libere ed in tutti gli ambienti è fatto divieto di fumare.
- Tutti i lavoratori prima dell'inizio delle attività dovranno conoscere le principali misure di emergenza da adottare in caso di necessità.
- La committenza potrà quando riterrà più opportuno vigilare sul corretto svolgimento delle attività.

 <p>COMUNE DI CHERASCO</p>	<p>CONCESSIONE IN USO MACCHINE, ATTREZZATURE</p> <p>Articolo 26 del D. Lgs.81/08</p>	<p>Allegato 3</p> <hr/> <p>Pagina 1 di 1</p>
--	---	---

Con la presente il **COMUNE DI CHERASCO** concede in uso alla società, riguardo il **SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO**, le seguenti macchine ed attrezzature:

-
-
-
-
-
-
-
-

All'atto della consegna il Sig. in qualità di responsabile delle attività della ditta su indicata

dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;

2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i DPI da utilizzare;

si impegna a:

4. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato, formato ed addestrato specificatamente;
5. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
6. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data/...../.....

DITTA COMMITTENTE	DITTA APPALTATRICE
COMUNE DI CHERASCO -----	 -----



COMUNE DI CHERASCO

DICHIARAZIONE CONFORMITA' MACCHINE, ATTREZZATURE

Articolo 26 del D. Lgs.81/08

Allegato 4

Pagina 1 di 1

Io sottoscritto, Datore di Lavoro della ditta (appaltatrice)
....., con sede legale in,
riguardo il **SERVIZIO DI GESTIONE, PROMOZIONE CULTURALE, INCLUSIONE SOCIALE PRESSO
BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO** DICHIARO

che per lo svolgimento dell'attività in appalto verranno utilizzate le seguenti macchine ed attrezzature:

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

Dichiaro inoltre:

1. di aver verificato che le attrezzature e le macchine utilizzate sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. che i lavoratori sono stati informati dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature utilizzate;
3. di aver informato i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
3. di far utilizzare le attrezzature e le macchine solo da personale idoneo, tecnicamente capace, informato, formato ed addestrato specificatamente;
4. di mantenere in buone condizioni le attrezzature e le macchine utilizzate per lo svolgimento delle attività in appalto.

Data/...../.....

DITTA COMMITTENTE	DITTA APPALTATRICE
-------------------	--------------------

COMUNE DI CHERASCO -----	-----
-----------------------------	-------



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 1 di 28

SOMMARIO

PREMESSA	2
SCOPO	2
<i>VIE ED USCITE DI EMERGENZA</i>	3
<i>PUNTO DI RACCOLTA</i>	3
<i>PRESIDI SANITARI</i>	3
<i>PRESIDI ANTINCENDIO</i>	3
CARATTERISTICHE GESTIONALI	4
COMPORTEMENTI IN CASO DI EMERGENZA	12
RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO	16
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
ISTRUZIONI PER IL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	18
ISTRUZIONI PER LA LOTTA ANTINCENDIO	20
ISTRUZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO	21
ISTRUZIONI PER LA MESSA AL SICURO DELLE PERSONE	22
ISTRUZIONI PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	23
COMPORTEMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	27
COMPORTEMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	28



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 2 di 28

PREMESSA

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D.Lgs. 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- 1) EMERGENZE DI LIVELLO 1
(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- 2) EMERGENZE DI LIVELLO 2
(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- 3) EMERGENZE DI LIVELLO 3
(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento; - terremoto; - alluvione.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

Si precisa che nel caso in cui si verificasse la necessità di modificare la documentazione per la richiesta del Certificato di prevenzione incendi, tutti gli elaborati prodotti per la gestione delle emergenze potrebbero richiedere un aggiornamento, al quale dovrà provvedere il datore di lavoro.

SCOPO



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 3 di 28

Lo

scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze relativamente ai locali di competenza del **COMUNE DI CHERASCO – BIBLIOTECHE DI CHERASCO, DI RORETO ED ARCHIVIO STORICO DI CHERASCO.**

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni e i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza da parte del personale addetto all'emergenza.

[Vie ed uscite di emergenza](#)

Ogni area di lavoro è dotata di uscite di sicurezza che possono essere utilizzate in caso di emergenza debitamente segnalate e dotate di maniglione antipanico.

Le vie di esodo presso i locali sono segnalate da apposita cartellonistica.

PREVENTIVAMENTE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' IN APPALTO PRENDERE VISIONE DELLE PLANIMETRIE APPOSTE PRESSO I LOCALI E DEL PIANO DI EMERGENZA AL FINE DI VERIFICARE LA COLLOCAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA E I PERCORSI DI ESODO DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA.

[Punto di raccolta](#)

Ogni sede è dotata di punto di raccolta entro cui tutti coloro che sono presenti al momento di un'emergenza dovranno riunirsi. Il punto di raccolta è ritenuto un "luogo sicuro" in caso di emergenza il quale è in grado di contenere tutte le persone presenti all'interno dell'edificio, con la possibilità anche di contenere i mezzi di soccorso.

PREVENTIVAMENTE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' IN APPALTO PRENDERE VISIONE DELLE PLANIMETRIE APPOSTE PRESSO I LOCALI E DEL PIANO DI EMERGENZA AL FINE DI INDIVIDUARE IL PUNTO DI RACCOLTA.

[Presidi sanitari](#)

Presso ogni sede è presente una o più cassette di primo soccorso in base alle esigenze e alle dimensioni dei locali.

Ogni cassetta di primo soccorso è dotata di cartellonistica di sicurezza al fine di renderla facilmente visibile.

PREVENTIVAMENTE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' I LAVORATORI DELLA DITTA ESTERNA DOVRANNO ESSERE INFORMATI SUL POSIZIONAMENTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO.

OGNI DITTA ESTERNA DOVRA' AVERE SUL PROPRIO MEZZO DI TRASPORTO UN PACCHETTO DI MEDICAZIONE PORTATILE DA UTILIZZARE IN CASO DI NECESSITA'.

[Presidi antincendio](#)

Ogni sede è stata dotata di estintori e idranti dotati di cartellonistica di sicurezza al fine di renderli facilmente visibile.



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 4 di 28

PRE

VENTIVAMENTE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' I LAVORATORI DELLA DITTA ESTERNA DOVRANNO PRENDERE VISIONE DEL POSIZIONAMENTO DEGLI ESTINTORI PIU' VICINI ALLE AREE OPERATIVE, VISIONANDO LE PLANIMETRIE DI ESODO E IL PIANO DI EMERGENZA.

CARATTERISTICHE GESTIONALI

Parte del personale è stato formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale dovrà avvenire in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

Il numero degli addetti formati risulta sufficiente a garantire un intervento efficiente anche nelle condizioni di maggior affollamento.

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali dell'azienda e con quelli che già lo fanno, dovrà essere attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 09/04/2008.

Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nella presente sezione vengono descritti i comportamenti da tenere in base alla mansione svolta.

In ogni caso sarà cura del Servizio di Prevenzione e Protezione aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

Eventuali anomalie o problematiche che verranno riscontrate dagli addetti della ditta esterna dovranno essere immediatamente segnalate alla committenza al fine di attuare i necessari interventi correttivi.

Coordinamento dell'emergenza

Il coordinatore all'emergenza nominato valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso.

Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza.

Il coordinatore, in base alla gravità della situazione, valuterà la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito, provvederà poi all'attivazione dei soccorsi esterni tramite gli incaricati e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti.

L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza.

Lotta antincendio

L'incendio potrà essere rilevato tramite:

- rilevamento diretto;
- segnalazione da parte di qualcuno;
- ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti dovranno intervenire con l'estintore più vicino alla loro localizzazione e si atterranno alle principali misure da adottare per gestire l'emergenza. In caso di emergenza grave contatteranno il coordinatore dell'emergenza affinché esso possa decidere la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.





Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

Per le persone che, in caso d'incendio, possano incontrare difficoltà nell'evacuazione, vengono previste particolari procedure che forniscono le necessarie indicazioni relative alla zona di lavoro, al tipo di disagio ed alle persone addette all'assistenza nel caso di evacuazione. Nel caso specifico, allo stato attuale, non sono presenti persone che, in caso di emergenza, potrebbero incontrare delle difficoltà nell'evacuazione.

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di emergenza, le persone designate provvederanno a favorire l'evacuazione del collega.

1) METODO STAMPELLA UMANA (vedere figura 1)

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

2) METODO DELLA SLITTA (vedere figura 2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

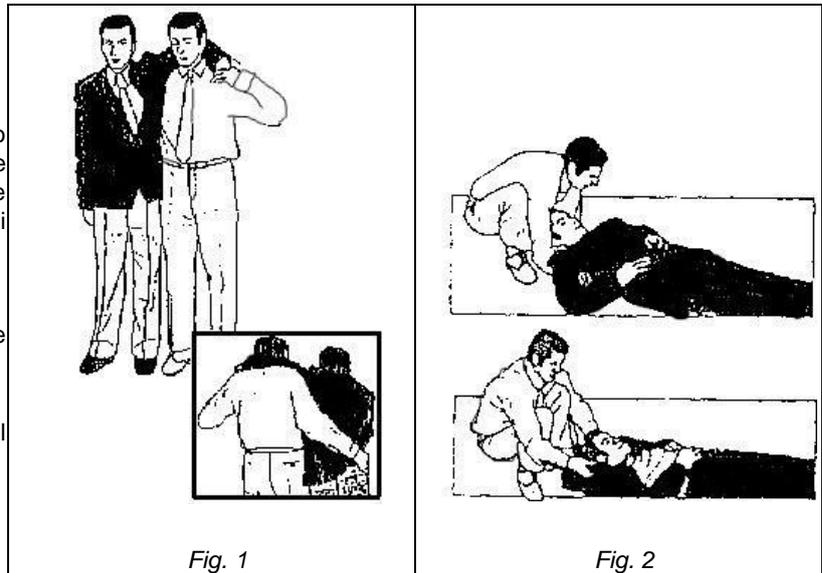
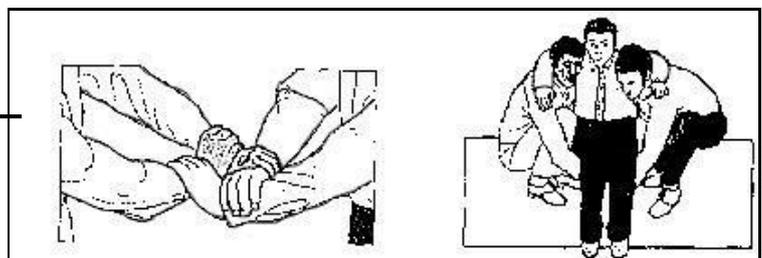
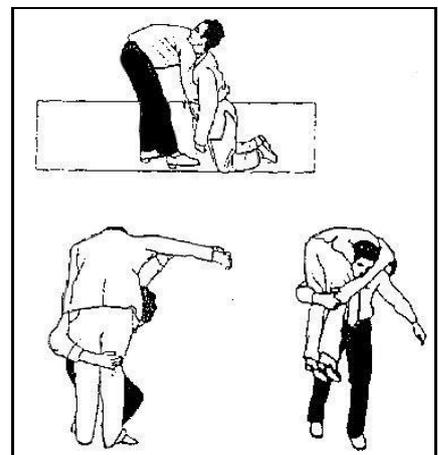


Fig. 1

Fig. 2

3) METODO DEL POMPIERE (vedere figura a lato)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale.





COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 6 di 28

M

ettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

4) METODO DEL SEGGIOLINO (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato incrociando le braccia per creare un sostegno.

5) METODO DELLA SEDIA (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato seduto su una sedia.



Interventi di primo soccorso

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso. Qualora l'intervento risultasse insufficiente chiederanno l'attivazione dei soccorsi esterni.

Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (o, se si può, trasportarvi direttamente l'infortunato) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni ha priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci); • contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 7 di 28

Alcu

ni dei "Centri antiveleni" in Italia:

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Ancona	Ist. Medicina Sperimentale	071 2204636
Bologna	Osp. Maggiore	051 382984
Cesena	Osp. Mauro Buffalini	0547 352612
Catania	Osp. Garibaldi	095 7594120
Chieti	Osp. Sant.ma Annunziata	0871 345362
Firenze	USL 10 Università degli Studi	055 4277238
Genova	Osp. San Martino	010 352808
La Spezia	Osp. Sant'Andrea	018 7533296
Lecce	Osp. Regionale	0832 685816
Messina	Osp. Universitario	090 5723
Milano	Ospedale Maggiore	02 6428556
Napoli	Osp. Riuniti	081 5453333
Padova	Ist. di Farmacologia	049 20110
Pordenone	Osp. Civile	0434 399698
Roma	Policlinico Gemelli	06 30154343
Roma	Policlinico Umberto I	06 490663
Roma	Osp. San Camillo	06 5373934
Reggio Calabria	Osp. Riuniti	0965 811624
Torino	Osp. Universitario	011 637637
Trieste	Ist. per l'infanzia	040 7787360
Vicenza	Ospedale Civile	0444 43300

Messa in sicurezza degli impianti

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme (sonoro o vocale), e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

Comunicazioni interne ed esterne



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 8 di 28

Le comunicazioni interne per avvertire di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa presenti presso i locali o con un telefono cellulare. La chiamata dei soccorsi esterni sarà effettuata dall'addetto su indicazione del coordinatore dell'emergenza o eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso ivi presenti.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

Accessibilità dei soccorsi e presidio dell'ingresso

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà l'apertura di eventuali cancelli mediante il comando a pulsante.

In assenza di energia elettrica, l'addetto preleverà la chiave di sblocco, si recherà presso il vano motore della barriera e sbloccherà la frizione della stessa, quindi provvederà all'apertura manuale della stessa.

Dinamica di gestione dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc. Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.



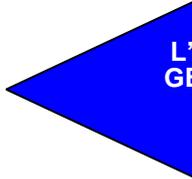
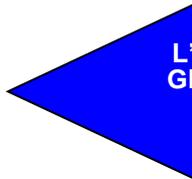
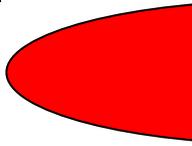
COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 9 di 28





COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 10 di 28

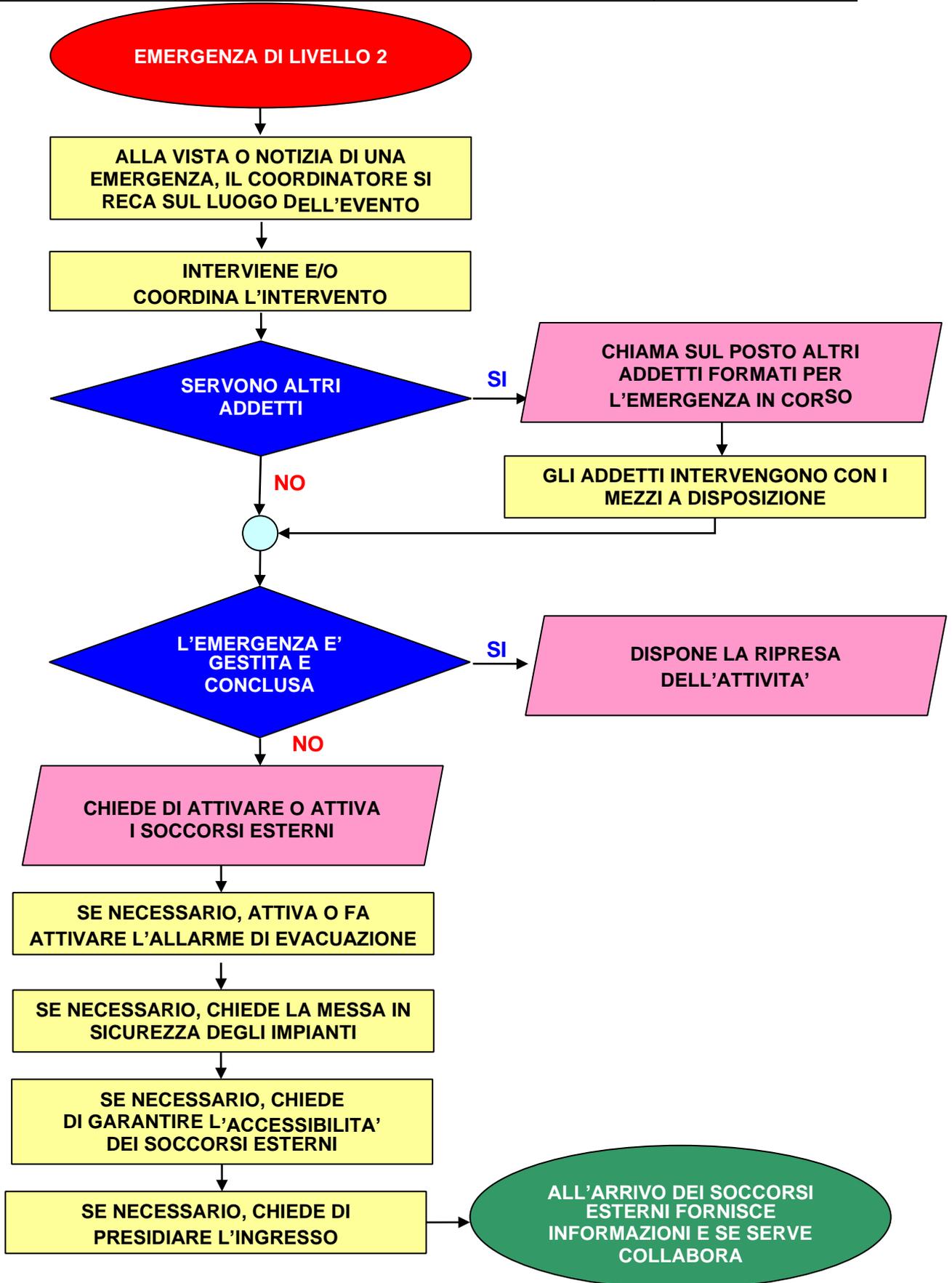
EME

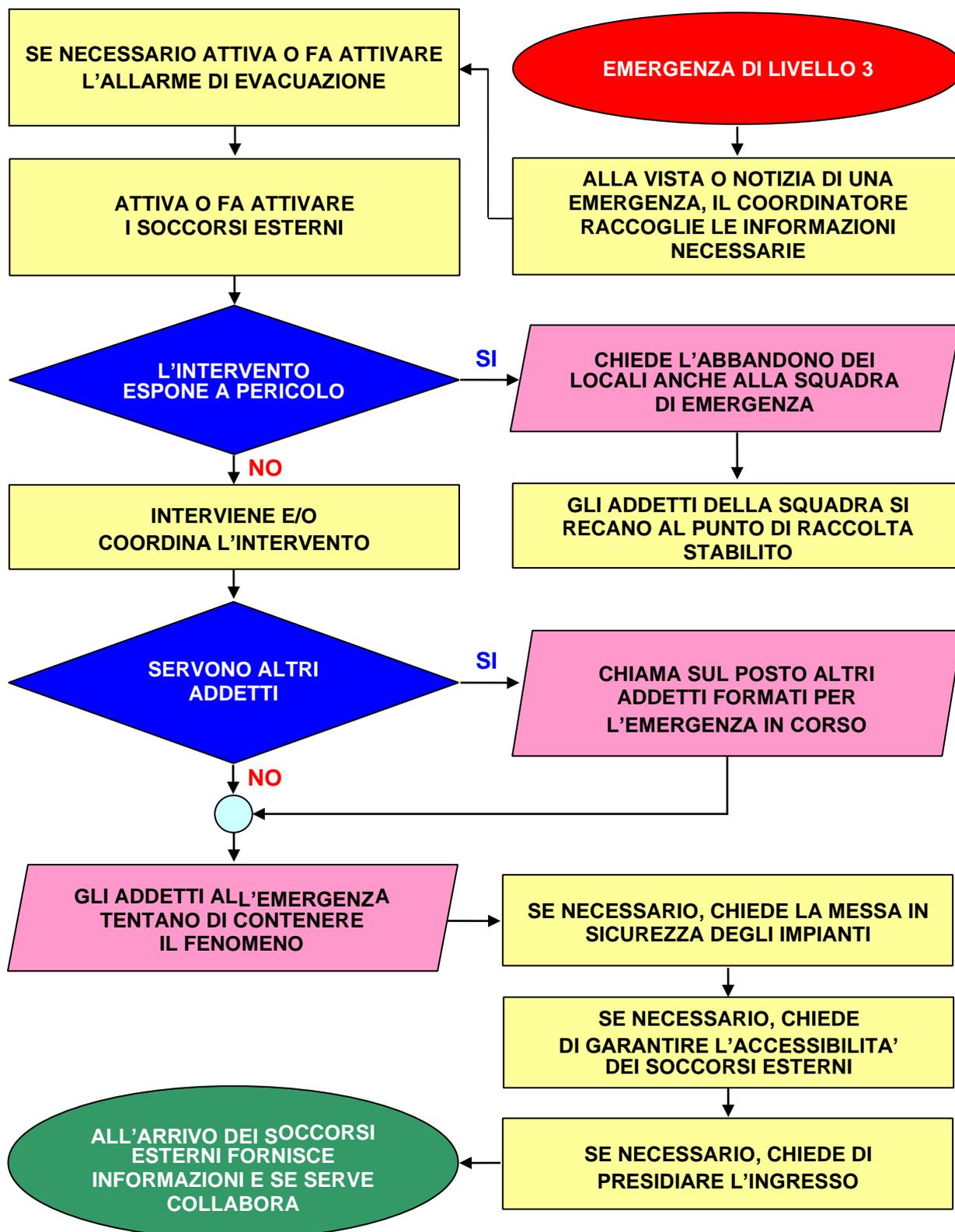
LE PERSONE
INTERVENG
CONOSCE

LE F
AVVER

MET
MA

IL P







COMPORAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

Come già anticipato, alcuni tipi di emergenza sono riconducibili a fenomeni naturali che possono provocare danni a persone e/o cose, per tale motivo è necessario elaborare delle procedure di emergenza.

Lo scopo delle istruzioni che seguono è quello di definire e regolamentare i comportamenti che tutti (dipendenti ed esterni) dovranno adottare nelle fasi di allarme sia per le emergenze dovute a fenomeni naturali, che per quelle legate allo svolgimento di un'attività lavorativa nell'ambito di un luogo di lavoro.

Si precisa che, in linea generale, l'evacuazione del sito va effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Sversamento di sostanze pericolose - Scoppio/crollo di impianti e strutture interne -
Telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri casi può risultare conveniente invece che le persone presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Il coordinatore dell'emergenza valuterà di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Tali casi possono essere:

- Infortunio/malore
- Allagamento/alluvione
- Inquinamento atmosferico

INCENDIO

IN PRESENZA DI PRINCIPIO DI INCENDIO

- SE L'EMERGENZA È DI PICCOLA ENTITÀ INTERVENIRE SOLO SE FORMATI
- AVVISARE GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- SE RICHIESTO COLLABORARE
- SE LA SITUAZIONE PEGGIORA ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAL LOCALE; - CHIUDERE ALLE SPALLE LA PORTA DEL LOCALE; - RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO.

IN PRESENZA DI FUMO

- CAMMINARE CHINI
- PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO
- ORIENTARSI TRAMITE IL CONTATTO CON LE PARETI PER RAGGIUNGERE UN LUOGO SICURO
- SE LA PRESENZA DI FUMO E FIAMME IMPEDISCE DI CONTINUARE, UTILIZZARE UN PERCORSO ALTERNATIVO (SE PRESENTE)
- NELL'IMPOSSIBILITÀ DI PROSEGUIRE IN QUALSIASI DIREZIONE RAGGIUNGERE IL LOCALE PIU' VICINO CON DISPONIBILITÀ DI ACQUA

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI USCIRE DAL LOCALE IN CUI CI SI TROVA



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 14 di 28

- RESTARE NELL'AMBIENTE IN CUI CI SI TROVA AVENDO CURA DI CHIUDERE COMPLETAMENTE LA PORTA DI ACCESSO
- COPRIRE LE FESSURE A FILO PAVIMENTO CON GLI INDUMENTI DISPONIBILI
- SE POSSIBILE MANTENERE UMIDO IL LATO INTERNO DELLA PORTA MEDIANTE GETTI D'ACQUA O INDUMENTI BAGNATI

- SE POSSIBILE SPOSTARE EVENTUALI MATERIALI UBICATI IN PROSSIMITA' DELLA PORTA
- FARSI NOTARE AFFACCIANDOSI ALLE FINESTRE/APERTURE

INDICAZIONI GENERALI

- E' VIETATO PERCORRERE LE VIE DI ESODO IN DIREZIONE OPPOSTA AI NORMALI FLUSSI DI EVACUAZIONE (SCENDONO TUTTI O SALGONO TUTTI)
- NEL CASO DI PERSONA CON FUOCO ADDOSSO, BLOCCARLA E OBBLIGARLA A DISTENDERSI, QUINDI SOFFOCARE LE FIAMME CON INDUMENTI, COPERTE OD ALTRO
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

INFORTUNIO/MALORE

Tali tipi di emergenza sono riconducibili a vari casi come ad esempio:

- a) soffocamento/asfissia
- b) ferite profonde
- c) distorsioni, strappi, lussazioni
- d) svenimento
- e) convulsioni
- f) ustioni
- g) lesioni da schiacciamento
- h) inalazione di sostanze pericolose
- i) folgorazione
- j) lesioni da proiezione di materiali

Per quanto riguarda le emergenze relative alle lettere a), b), c), d), e), f), g) si deve coinvolgere direttamente il personale formato per gli interventi di primo soccorso, mentre per emergenze come quelle citate alle lettere h), i) e j) è possibile che intervenga almeno inizialmente, chiunque si trova sul posto, agendo come di seguito specificato:

IN CASO DI INALAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

- SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ, METTERE IN SALVO L'INFORTUNATO ALLONTANANDOLO DALL'AMBIENTE CONTAMINATO DAI FUMI
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI ELETTROCUZIONE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LA CORRENTE; QUALORA CIÒ NON SIA POSSIBILE,



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 15 di 28

DIST

ACCARE L'INFORTUNATO DALLA SORGENTE ELETTRICA UTILIZZANDO UN CORPO NON CONDUTTORE (PER ESEMPIO DI LEGNO).

- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI LESIONI DA PROIEZIONE DI MATERIALI:

- ARRESTARE IMMEDIATAMENTE LA MACCHINA/IMPIANTO CHE HA CAUSATO IL DANNO
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

FUGA DI GAS

- SE POSSIBILE SPEGNERE OGNI EVENTUALE FIAMMA ACCESA
- SE POSSIBILE APRIRE IMMEDIATAMENTE LE FINESTRE
- DARE L'ALLARME ALLE PERSONE PRESENTI ED AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ED ATTENDERE ISTRUZIONI
- SE CAPACI, CHIUDERE LA VALVOLA DEL GAS DEL LUOGO IN QUESTIONE
- SE CAPACI SPEGNERE L'INTERRUTTORE ELETTRICO DEL LOCALE IN QUESTIONE

FUGA DI SOSTANZE PERICOLOSE

All'avvertimento di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, agire come di seguito specificato:

- EVITARE DI ACCENDERE/SPEGNERE UTILIZZATORI ELETTRICI NEL LOCALE
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E LE PERSONE PRESENTI IN ZONA
- SOLO SE POSSIBILE E SENZA ESPORSI ALLE SOSTANZE, AERARE IL LOCALE TRAMITE LE FINESTRE
- ABBANDONARE IL LOCALE E CHIUDERE ALLE SPALLE LE PORTE
- IN CASO DI NECESSITA', PORRE DAVANTI A BOCCA E NASO UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO

NUBE TOSSICA

Tale evento potrebbe verificarsi per incidenti in aziende di tipo chimico presenti nella zona ove è ubicato l'edificio. Tali incidenti dovrebbero essere segnalati dagli enti territoriali competenti, pertanto si dovrà agire seguendo le istruzioni provenienti dai suddetti. In ogni caso si ritiene utile fornire alcune istruzioni da seguire in caso di emergenza:

- RIFUGIARSI IN AMBIENTI COPERTI
 - CHIUDERE IMMEDIATAMENTE PORTE E FINESTRE SIGILLANDOLE CON NASTRO ADESIVO O STRACCI BAGNATI
 - DISATTIVARE EVENTUALI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE
 - RESPIRARE PONENDO UN FAZZOLETTO, PANNO O STRACCIO POSSIBILMENTE BAGNATO DAVANTI A BOCCA E NASO
 - ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
-



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 16 di 28

ALL

AGAMENTO

Per tale tipo di emergenza si intende principalmente la fuoriuscita di enormi quantità d'acqua da un impianto o riserva idrica, o l'accumulo di grandi quantità d'acqua a seguito di fenomeni piovosi intensi. In caso di rottura di un impianto idrico, procedere come segue:

- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- CERCARE DI NEUTRALIZZARE LA FONTE DI EMISSIONE

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- SE POSSIBILE METTERE IN SICUREZZA MACCHINE ED ATTREZZATURE
- SE CAPACI, INTERROMPERE L'ENERGIA ELETTRICA DELLA ZONA
- PORTARSI SUBITO MA CON CALMA, VERSO I PIANI PIÙ ALTI DELL'EDIFICIO

- NON CERCARE DI ATTRAVERSARE LOCALI INTERESSATI DALL'ACQUA
- NON ALLONTANARSI DALLO STABILE
- SE POSSIBILE, PORTARE CON SE' MEDICINALI, INDUMENTI, TORCE ELETTRICHE, TELEFONO E QUANT'ALTRO UTILE
- EVITARE DI PERMANERE IN AMBIENTI CON PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

TROMBA D'ARIA

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti; in ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DI UNA TROMBA D'ARIA, EVITARE PER QUANTO POSSIBILE DI PERMANERE IN ZONE APERTE
 - NEL CASO CI SI TROVASSE IN PROSSIMITA' DI PIANTE AD ALTO FUSTO, ALLONTANARSI DA QUESTE
 - QUALORA NELLA ZONA IN CUI CI SI TROVA, VI FOSSERO DELLE BUCHE O FOSSATI, E' RACCOMANDABILE RIFUGIARSI ALL'INTERNO DI QUESTI
 - SE IN PRESENZA DI FABBRICATI SOLIDI, RIPARARSI ALL'INTERNO DI QUESTI IN ATTESA DEL TERMINE DEL FENOMENO
 - SE CI SI TROVA IN UN LUOGO CHIUSO, ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE O QUALSIASI ALTRA STRUTTURA CHE POSSA ROMPERSI O STACCARSI E COLPIRE LE PERSONE
 - AL TERMINE DEL FENOMENO RINTRACCIARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ED ATTENDERE ISTRUZIONI PER L'EVENTUALE RIPRESA DELL'ATTIVITA'
-



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 17 di 28

TER

REMOTO

La zona in cui è ubicata l'azienda non risulta essere a particolare rischio sismico, tuttavia si ritiene utile fornire alcune indicazioni, in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale fenomeno.

- IN CASO DI SCOSSE TELLURICHE DI LIEVE ENTITÀ, PORTARSI ALL'ESTERNO, LONTANO DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE
- DURANTE LE SCOSSE INTENSE EVITARE DI PRECIPITARSI ALL'ESTERNO
- CERCARE RIPARO SOTTO MURI PORTANTI, STRUTTURE SOLIDE, ARCHITRAVI DELLE PORTE, ECC.
- AL TERMINE DELLE SCOSSE, PORTARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PER LA RICOGNIZIONE ED ATTENDERE EVENTUALI ISTRUZIONI
- SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO, ALLONTANARSI DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE
- PRIMA DI RIENTRARE NELL'EDIFICIO ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI SVERSAMENTO LIQUIDI INFIAMMABILI

- AVVISARE TEMPESTIVAMENTE IL DIRETTO SUPERIORE E/O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- ATTIVARE ASPIRATORI O APRIRE PORTE E FINESTRE;
- INDOSSARE GUANTI PROTETTIVI E SE NECESSARIO MASCHERA A FILTRI;
- DELIMITARE LO SPARGIMENTO CON MATERIALI INERTI (ES. SABBIA);
- RACCOGLIERE IL MATERIALE IMPREGNATO INSERENDOLO IN FUSTI;

- BONIFICARE LA ZONA MEDIANTE SPARGIMENTO DI ULTERIORE CARBONE IN POLVERE (o altro materiale idoneo);
- RACCOGLIERE DOPO ALMENO 12 ORE.

IN CASO DI SVERSAMENTO ACIDI

- AVVISARE TEMPESTIVAMENTE IL DIRETTO SUPERIORE E/O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- ATTIVARE ASPIRATORI O APRIRE PORTE E FINESTRE;
- INDOSSARE GUANTI ED OCCHIALI PROTETTIVI E SE NECESSARIO MASCHERA A FILTRI; - DELIMITARE LO SPARGIMENTO CON MATERIALE ASSORBENTE (ES. SEGATURA);
- COMPLETARE L'INERTIZZAZIONE CON FARINA FOSSILE O ALTRO MATERIALE ASSORBENTE; - RACCOGLIERE IL MATERIALE IMPREGNATO INSERENDOLO IN FUSTI; - LAVARE CON ACQUA LA ZONA INQUINATA.

RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il datore di lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43)



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 18 di 28

ede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute. ^{prev}

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

In ogni caso, a seguito di eventuali specifiche indicazioni contenute nella documentazione per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi differenti da quanto indicato nel presente documento, si dovrà provvedere all'aggiornamento della presente relazione comprese le procedure di emergenza, nonché degli elaborati grafici.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Addetti antincendio	CHIEDERE ALLA COMMITTENZA I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI FORMATI NEI LUOGHI OGGETTO DI APPALTO PRIMA DI INIZIARE I LAVORI.
Coordinatore dell'emergenza	
Sezionamento impianto elettrico	
Intercettazione gas	
Addetti al primo soccorso	



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 19 di 28

Messa al sicuro delle persone	
Messa al sicuro dei disabili	
Chiamata dei soccorsi esterni	
Verifica dell'accessibilità dei soccorsi	
Presidio dell'ingresso	

ISTRUZIONI PER IL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

Come specificato all'inizio del presente documento, le emergenze possono essere classificate in tre livelli e, definito che quelle di livello 1 sono direttamente gestibili dalle persone coinvolte, resta da definire l'intervento del coordinatore per quelle di livello 2 e 3. La procedura di seguito riportate ha lo scopo di fornire un supporto, seppur in modo schematico ed esemplificativo, in caso di emergenza.

EMERGENZE DI LIVELLO 2

ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, STIMARNE L'ENTITA'

SE L'EMERGENZA E' GESTIBILE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA ALL'AZIENDA, RECARSÌ SUL POSTO DELL'EVENTO ED INTERVENIRE E/O COORDINARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 20 di 28

SE

NON CI SONO ADDETTI SUL POSTO CHIAMARLI IMMEDIATAMENTE

SE SUL POSTO CI SONO GIA' DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE DEGLI ALTRI

SE L'EMERGENZA E' GESTITA E CONCLUSA DISPORRE LA RIPRESA DELL'ATTIVITA'

SE L'EMERGENZA SI AGGRAVA, CHIEDERE DI ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI O PROVVEDERE DIRETTAMENTE

IN CASO DI INCENDIO, ATTIVARE O FAR ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE

SE NECESSARIO, CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

QUALORA SIANO STATI ATTIVATI I SOCCORSI ESTERNI, CHIEDERE DI PROVVEDERE ALL'ACCESSIBILITA' DEGLI STESSI

PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA ALL'AZIENDA, (es. incendio, allagamento, allarme bomba) FAR PRESIDARE L'INGRESSO ALL'AZIENDA, AFFINCHÉ NON ACCEDANO PERSONE NON ADDETTE ALL'INTERVENTO

ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE

EMERGENZE DI LIVELLO 3

ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

PER INCENDI GRAVI FAR ATTIVARE O ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE

FAR ATTIVARE O ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI

SE L'INTERVENTO ESPONE A PERICOLO, CHIEDERE L'ABBANDONO DEI LOCALI ANCHE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ED IL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA

SE L'INTERVENTO NON ESPONE A PERICOLO, INTERVENIRE E/O COORDINARE L'INTERVENTO

SE SUL POSTO CI SONO GIA' DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE DEGLI ALTRI



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 21 di 28

TENTARE DI CONTENERE IL FENOMENO ED ATTENDERE I SOCCORSI

SE NECESSARIO CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

CHIEDERE DI GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI ESTERNI

PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA ALL'AZIENDA, (es. incendio, allagamento, allarme bomba) FAR PRESIDARE L'INGRESSO ALL'AZIENDA, AFFINCHE' NON ACCEDANO PERSONE NON ADDETTE ALL'INTERVENTO

ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE

ISTRUZIONI PER LA LOTTA ANTINCENDIO

SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE D'ALLARME, AL RILEVAMENTO DIRETTO E COMUNQUE IN CASO D'INCENDIO RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO:

IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO

PRELEVARE L'ESTINTORE PIU' VICINO

INTERVENIRE SULLE FIAMME

SE NECESSARIO RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ALTRI ADDETTI FORMATI E COLLABORARE

RIMUOVERE EVENTUALI MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO

ALLONTANARE EVENTUALI PERSONE PRESENTI

COMUNICARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO





COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 22 di 28

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

DARE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

SE L'INCENDIO NON ESPONE A PERICOLO, TENTARE DI CIRCOSCRIVERLO ATTENDERE LA CONFERMA DEL SEZIONAMENTO ELETTRICO PER L'UTILIZZO DEGLI IDRANTI

SE L'INCENDIO ESPONE A PERICOLO, SE POSSIBILE CHIUDERE LE PORTE DEL LOCALE INTERESSATO ALL'EVENTO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO

ALLA NOTIZIA O RILEVAMENTO DIRETTO DI UNA EMERGENZA SANITARIA RECARSI PRESSO L'INFORTUNATO ED EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA

ALL'OCCORRENZA CHIEDERE O PRELEVARE I PRESIDIO SANITARI DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO PIU' VICINA (vedere riferimento su planimetrie e piano di emergenza presenti presso la sede d'appalto)

LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E' IDENTIFICATA CON APPOSITA CARTELLONISTICA.





COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 23 di 28

SE NECESSARIO CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEI COLLEGHI PRESENTI

SE L'AZIONE DI PRIMO SOCCORSO RISULTA INEFFICACE FAR ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI DAL PERSONALE INCARICATO O DIRETTAMENTE IN SUA ASSENZA

ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

ISTRUZIONI PER LA MESSA AL SICURO DELLE PERSONE

SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI EMERGENZA GRAVE, INVITARE LE PERSONE AD ABBANDONARE I LOCALI E A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO (vedere riferimento su planimetrie e piano di emergenza presenti presso la sede d'appalto)



SE NECESSARIO PRESTARE AIUTO ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'

CONTROLLARE, SE POSSIBILE (senza mettersi in pericolo), TUTTI I LOCALI AFFINCHE' NESSUNO RIMANGA BLOCCATO ALL'INTERNO

PRELEVARE L'ELENCO DEL PERSONALE DIPENDENTE

RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTE LE PERSONE CON L'AIUTO DEI COLLEGHI E DELL'ELENCO PRELEVATO

ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI O COMUNQUE RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 24 di 28

IS

TRUZIONI PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI RIFERIMENTO, ALLA VISTA O NOTIZIA DI UN'EMERGENZA GRAVE EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA

UTILIZZARE IL TELEFONO FISSO PRESENTE PRESSO L'INFO-BOX O UN TELEFONO MODBILE.

I TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 25 di 28

NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE



Comunicare i seguenti dati:

- dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);
- il numero del telefono da cui si chiama;
- il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- ETA' e SESSO della/e persona/e.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 112; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita all'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:

Assente: persona non risvegliabile
Assente ma persona risvegliabile
Presente (la persona è sveglia)

RESPIRO:

Non respira anche se stimolato
Respiro irregolare
Respira regolarmente

CUTE:

Cianotica (o di colore bluastra)
Sudata e/o pallida
Rosea



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 26 di 28

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

IN CASO DI INCENDIO

Comunicare i seguenti dati:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)
- tipo di evento (incendio, esplosione, crollo)
- dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione
- entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)
- azioni in corso

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 112; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita delle persone ed i beni.

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

Alcuni dei "Centri antiveleni" in Italia:

Ancona	Ist. Medicina Sperimentale	071 2204636



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 27 di 28

Bologna	Osp. Maggiore	051 382984
Cesena	Osp. Mauro Buffalini	0547 352612
Catania	Osp. Garibaldi	095 7594120
Chieti	Osp. Sant.ma Annunziata	0871 345362
Firenze	USL 10 Università degli Studi	055 4277238
Genova	Osp. San Martino	010 352808
La Spezia	Osp. Sant'Andrea	018 7533296
Lecce	Osp. Regionale	0832 685816
Messina	Osp. Universitario	090 5723
Milano	Ospedale Maggiore	02 6428556
Napoli	Osp. Riuniti	081 5453333
Padova	Ist. di Farmacologia	049 20110
Pordenone	Osp. Civile	0434 399698
Roma	Policlinico Gemelli	06 30154343
Roma	Policlinico Umberto I	06 490663
Roma	Osp. San Camillo	06 5373934
Reggio Calabria	Osp. Riuniti	0965 811624
Torino	Osp. Universitario	011 637637
Trieste	Ist. per l'infanzia	040 7787360
Vicenza	Ospedale Civile	0444 43300

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari:

ADDETTI ANTINCENDIO



CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza
- 3) collaborare secondo le proprie conoscenze e capacità con gli addetti all'antincendio per bloccare/contenere l'incendio, senza esporsi a pericolo
- 4) se necessario portare sul luogo dell'evento gli estintori più adatti al fenomeno in corso
- 5) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza fino ad incendio domato o comunque fino a che sono garantite le condizioni di sicurezza
- 6) nel caso di incendio che diventi incontrollabile, azionare uno dei dispositivi a pulsante posizionati nei piani, mediante rottura del vetro di protezione, al fine di attivare l'allarme d'incendio

Destinatari:

ADDETTI PRONTO SOCCORSO

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
 - 2) se necessario prelevare o farsi portare i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso
 - 3) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e/o degli altri addetti al pronto soccorso
-



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 29 di 28

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari:

TUTTE LE PERSONE

IN CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) non attardarsi per alcun motivo nei locali
- 3) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
- 4) seguire le istruzioni del personale addetto all'evacuazione
- 5) dirigersi verso l'esterno e radunarsi nel cortile interno
- 6) in caso di fumo coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato e camminare rasoterra;
- 7) proteggere i capelli dal fuoco.

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
 - 2) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
-



COMUNE DI CHERASCO

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Allegato 5

Pagina 30 di 28

3) r

estare a disposizione degli addetti al primo soccorso e, se richiesto, collaborare
